
CAVALLERIA RUSTICANA

Melodramma in un atto.

testi di

Giovanni Targioni-Tozzetti

Guido Menasci

musiche di

Pietro Mascagni

Prima esecuzione: 17 maggio 1890, Roma.



Cara lettrice, caro lettore, il sito internet **www.librettidopera.it** è dedicato ai libretti d'opera in lingua italiana. Non c'è un intento filologico, troppo complesso per essere trattato con le mie risorse: vi è invece un intento divulgativo, la volontà di far conoscere i vari aspetti di una parte della nostra cultura.

Motivazioni per scrivere note di ringraziamento non mancano. Contributi e suggerimenti sono giunti da ogni dove, vien da dire «*dagli Appennini alle Ande*». Tutto questo aiuto mi ha dato e mi sta dando entusiasmo per continuare a migliorare e ampliare gli orizzonti di quest'impresa. Ringrazio quindi: chi mi ha dato consigli su grafica e impostazione del sito, chi ha svolto le operazioni di aggiornamento sul portale, tutti coloro che mettono a disposizione testi e materiali che riguardano la lirica, chi ha donato tempo, chi mi ha prestato hardware, chi mette a disposizione software di qualità a prezzi più che contenuti.

Infine ringrazio la mia famiglia, per il tempo rubatole e dedicato a questa attività.

I titoli vengono scelti in base a una serie di criteri: disponibilità del materiale, data della prima rappresentazione, autori di testi e musiche, importanza del testo nella storia della lirica, difficoltà di reperimento.

A questo punto viene ampliata la varietà del materiale, e la sua affidabilità, tramite acquisti, ricerche in biblioteca, su internet, donazione di materiali da parte di appassionati. Il materiale raccolto viene analizzato e messo a confronto: viene eseguita una trascrizione in formato elettronico.

Quindi viene eseguita una revisione del testo tramite rilettura, e con un sistema automatico di rilevazione sia delle anomalie strutturali, sia della validità dei lemmi.

Vengono integrati se disponibili i numeri musicali, e individuati i brani più significativi secondo la critica.

Viene quindi eseguita una conversione in formato stampabile, che state leggendo.

Grazie ancora.

Dario Zanotti

Libretto n. 12, prima stesura per **www.librettidopera.it**: agosto 2002.

Ultimo aggiornamento: 03/01/2016.

PERSONAGGI

SANTUZZA, una giovane contadina SOPRANO

TURIDDU, un giovane contadino TENORE

LUCIA, madre di Turiddu CONTRALTO

ALFIO, un carrettiere BARITONO

LOLA, sua moglie MEZZOSOPRANO

Contadini e Contadine, Paesani, Ragazzi.

*La scena rappresenta una piazza in un paese della Sicilia. Nel fondo, a destra, chiesa con porta praticabile. A sinistra l'osteria e la casa di Mamma Lucia.
È il giorno di Pasqua.*

Tratto dalla novella di Giovanni Verga dallo stesso titolo.

ATTO UNICO

Siciliana

A sipario calato.

[N. 1 - Siciliana]

TURIDDU

*O Lola ch'hai di latti la cammisa
si bianca e russa comu la cirasa,
quannu t'affacci fai la vucca a risa,
biatu pi lu primu cu ti vasa!
Ntra la porta tua lu sangu è sparsu,
e nun me mpuorta si ce muoru accisu...
e si ce muoru e vaju'n paradisu
si nun ce truovo a ttia, mancu ce trasu.*

Scena prima

La scena sul principio è vuota. Albeggia.

[N. 2 - Coro d'introduzione]

DONNE

(di dentro)

Gli aranci olezzano
sui verdi margini,
cantan le allodole
tra i mirti in fior;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero
canto che i palpiti
raddoppia al cor.

Le Donne entrano in scena.

UOMINI

(di dentro)

In mezzo al campo tra le spighe d'oro
giunge il rumor delle vostre spole,
noi stanchi riposando dal lavoro
a voi pensiam, o belle occhi-di-sole.
O belle occhi-di-sole a voi corriamo
come vola l'augello al suo richiamo.

Gli Uomini entrano in scena.

DONNE

Cessin le rustiche
opre: la vergine
serena allietasi
del salvator;
tempo è si mormori
da ognuno il tenero
canto che i palpiti
raddoppia al cor.

Il Coro attraversa la scena ed esce.

Scena seconda

Santuzza e Lucia.

[N. 3 - Scena]

SANTUZZA (entrando)
Dite, mamma Lucia...

LUCIA (sorpresa)
Sei tu? Che vuoi?

SANTUZZA
Turiddu ov'è?

LUCIA
Fin qui vieni a cercare
il figlio mio?

SANTUZZA
Voglio saper soltanto,
perdonatemi voi, dove trovarlo.

LUCIA
Non lo so, non lo so, non voglio brighe!

SANTUZZA
Mamma Lucia, vi supplico piangendo,
fate come il signore a Maddalena,
ditemi per pietà dov'è Turiddu...

LUCIA
È andato per il vino a Francofonte.

SANTUZZA
No! l'han visto in paese ad alta notte.

LUCIA
Che dici? se non è tornato a casa!
(avviandosi verso l'uscio di casa)

Entra!

SANTUZZA (disperata)
Non posso entrare in casa vostra...
Sono scomunicata!

LUCIA
E che ne sai
del mio figliolo?

SANTUZZA
Quale spina ho in core!

Scena terza

Alfio, Coro e dette.

[N. 4 - Sortita di Alfio con Coro]

ALFIO

Il cavallo scalpita,
i sonagli squillano,
schiocca la frusta. Ehi là!
Soffi il vento gelido,
cada l'acqua o nevichi,
a me che cosa fa?

CORO O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di qua e di là!

ALFIO

M'aspetta a casa Lola
che m'ama e mi consola,
ch'è tutta fedeltà.
Il cavallo scalpiti,
i sonagli squillino,
è Pasqua, ed io son qua!

CORO O che bel mestiere
fare il carrettiere
andar di qua e di là!

[N. 5 - Scena e preghiera]

LUCIA Beato voi, compar Alfio, che siete
sempre allegro così!

ALFIO Mamma Lucia,
n'avete ancora di quel vecchio vino?

LUCIA Non so; Turiddu è andato a provvederne.

ALFIO Se è sempre qui! ~ L'ho visto stamattina
vicino a casa mia.

LUCIA Come?
(sorpresa)

SANTUZZA Tacete.
(rapidamente)

(dalla chiesa odesi intonare l'Alleluia)

ALFIO Io me ne vado, ite voi altre in chiesa.
(esce)

CORO *Regina coeli laetare. ~*
 interno (dalla chiesa) *Alleluia!*

Quia quem meruisti portare. ~
Alleluia!

Resurrexit sicut dixit. ~
Alleluia!

esterno (sulla piazza) ^{Coro}
 Inneggiamo, il signor non è morto,
 ei fulgente ha dischiuso l'avel,
 inneggiam al signore risorto
 oggi asceso alla gloria del ciel!

interno (dalla chiesa) ^{Coro} *Ora pro nobis Deum. ~*
Alleluia!

Gaude et laetare, Virgo Maria. ~
Alleluia!

Quia surrexit Dominus vere. ~
Alleluia!

Tutti entrano in chiesa tranne Santuzza e Lucia.

Scena quarta

Lucia e Santuzza.

[N. 6 - Romanza e Scena]

LUCIA Perché m'hai fatto segno di tacere?

SANTUZZA

Voi lo sapete, o mamma, prima d'andar soldato,
 Turiddu aveva a Lola eterna fé giurato.
 Tornò, la seppe sposa; e con un nuovo amore
 volle spegner la fiamma che gli bruciava il core:
 m'amò, l'amai. Quell'invida d'ogni delizia mia,
 del suo sposo dimentica, arse di gelosia...
 Me l'ha rapito... Priva dell'onor mio rimango:
 Lola e Turiddu s'amano, io piango, io piango!

LUCIA Miseri noi, che cosa vieni a dirmi
 in questo santo giorno?

SANTUZZA Io son dannata.
 Andate o mamma, ad implorare iddio,
 e pregate per me. ~ Verrà Turiddu,
 vo' supplicarlo un'altra volta ancora!

LUCIA (avvicinandosi alla chiesa)
 Aiutatela voi, santa Maria!
 (esce)

Scena quinta

Santuzza e Turiddu.

[N. 7 - Scena]

TURIDDU (entrando)
Tu qui, Santuzza?

SANTUZZA Qui t'aspettavo.

TURIDDU È Pasqua, in chiesa non vai?

SANTUZZA Non vo.
Debbo parlarti...

TURIDDU Mamma cercavo.

SANTUZZA Debbo parlarti...

TURIDDU Qui no! Qui no!

SANTUZZA Dove sei stato?

TURIDDU Che vuoi tu dire?
A Francofonte!

SANTUZZA No, non è ver!

TURIDDU Santuzza, credimi...

SANTUZZA No, non mentire;
ti vidi volger giù dal sentier...
E stamattina, all'alba, t'hanno scorto
presso l'uscio di Lola.

TURIDDU Ah! mi hai spiato?

SANTUZZA No, te lo giuro. A noi l'ha raccontato
compar Alfio, il marito, poco fa.

TURIDDU Così ricambi l'amor che ti porto?
Vuoi che m'uccida?

SANTUZZA Oh! questo non lo dire...

TURIDDU Lasciami dunque, invan tenti sopire
il giusto sdegno co' la tua pietà.

SANTUZZA Tu l'ami dunque?

TURIDDU No...

SANTUZZA Assai più bella
è Lola.

TURIDDU Taci, non l'amo.

SANTUZZA L'ami...
Oh! maledetta!

TURIDDU Santuzza!

Scena settima

Santuzza e Turiddu.

[N. 9 - Duetto]

TURIDDU Ah! lo vedi, che hai tu detto?...
(irato)

SANTUZZA L'hai voluto, e ben ti sta.

TURIDDU (le s'avventa)
Ah! perdio!

SANTUZZA Squarciami il petto!

TURIDDU (s'avvia)
No!

SANTUZZA (trattenendolo)
Turiddu, ascolta!

TURIDDU Va'!

Insieme

SANTUZZA No, no, Turiddu, ~ rimani ancora.
Abbandonarmi ~ dunque tu vuoi?

TURIDDU Perché seguirmi, ~ perché spiarmi
sul limitare ~ fin della chiesa?

SANTUZZA La tua Santuzza ~ piange e t'implora;
come cacciarla ~ così tu puoi?

TURIDDU Va', ti ripeto ~ va' non tediarmi,
pentirsi è vano ~ dopo l'offesa!

SANTUZZA Bada!
(minacciosa)

TURIDDU Dell'ira tua non mi curo!
(la getta a terra e fugge in chiesa)

SANTUZZA (nel colmo dell'ira)
A te la mala Pasqua, spergiuro!
(cade affranta ed angosciata)

Scena ottava

Santuzza e Alfio.

[N. 10 - Duetto]

Entra Alfio e s'incontra con Santuzza.

SANTUZZA Oh! Il signore vi manda compar Alfio.

ALFIO A che punto è la messa?

SANTUZZA È tardi ormai,
ma per voi, Lola è andata con Turiddu!

ALFIO Che avete detto?
(sorpreso)

SANTUZZA Che mentre correte
all'acqua e al vento a guadagnarvi il pane,
Lola v'adorna il tetto in malo modo!

ALFIO Ah! nel nome di dio, Santa, che dite?

SANTUZZA Il ver. Turiddu mi tolse l'onore,
e vostra moglie lui rapiva a me!

ALFIO Se voi mentite, vo' schiantarvi il core!

SANTUZZA Uso a mentire il labbro mio non è!
Per la vergogna mia, pe 'l mio dolore
la triste verità vi dissi, ahimè!

ALFIO Comare Santa, allor grato vi sono.

SANTUZZA Infame io son che vi parlai così!

ALFIO Infami loro: ad essi non perdono;
vendetta avrò pria che tramonti il dì.
Io sangue voglio, all'ira m'abbandono,
in odio tutto l'amor mio finì...

(escono)

[N. 11 - Intermezzo sinfonico]

Scena nona

Lola, Turiddu e Coro.

[N. 12 - Scena, Coro e Brindisi]

Tutti escono di chiesa, Lucia traversa la scena ed entra in casa.

Insieme

UOMINI

A casa, a casa, amici, ove ci aspettano
le nostre donne, andiam.
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

DONNE

A casa, a casa, amiche, ove ci aspettano
i nostri sposi, andiam...
Or che letizia rasserena gli animi
senza indugio corriam.

Il Coro si avvia.

TURIDDU (a Lola che s'avvia)
Comare Lola, ve ne andate via
senza nemmeno salutare?

LOLA Vado
a casa: non ho visto compar Alfio!

TURIDDU Non ci pensate, verrà in piazza.
(al coro)
Intanto
amici, qua, beviamone un bicchiere.

(tutti si avvicinano alla tavola dell'osteria e prendono i bicchieri)

Viva il vino spumeggiante
nel bicchiere scintillante,
come il riso dell'amante
mite infonde il giubilo!
Viva il vino ch'è sincero
che ci allieta ogni pensiero,
e che annega l'umor nero,
nell'ebbrezza tenera.

CORO Viva il vino spumeggiante
nel bicchiere scintillante,
come il riso dell'amante
mite infonde il giubilo!
Viva il vino ch'è sincero
che ci allieta ogni pensiero,
e che annega l'umor nero,
nell'ebbrezza tenera.

(si riprende il brindisi)

TURIDDU Ai vostri amori!
(a Lola) (beve)

LOLA Alla fortuna vostra!
(a Turiddu) (beve)

TURIDDU Beviam!

CORO Beviam! Rinnovisi la giostra!

Scena decima

Alfio e detti.

[N. 13 - Finale]

(entra Alfio)

ALFIO A voi tutti salute!

CORO Compar Alfio, salute.

TURIDDU Benvenuto! con noi dovete bere:
(empie un bicchiere)
ecco, pieno è il bicchiere.

ALFIO (respingendolo)
Grazie, ma il vostro vino io non l'accetto.
Diverrebbe veleno entro il mio petto.

TURIDDU (getta il vino)
A piacer vostro!

LOLA Ahimè! che mai sarà?

ALCUNE DONNE Comare Lola, andiamo via di qua.
(a Lola)

Tutte le donne escono conducendo Lola.

TURIDDU Avete altro a dirmi?

ALFIO Io? Nulla!

TURIDDU Allora
sono agli ordini vostri.

ALFIO Or ora?

TURIDDU Or ora!

Alfio e Turiddu si abbracciano. Turiddu morde l'orecchio destro di Alfio.

ALFIO Compare Turiddu, avete morso a buono...
(con intenzione)
C'intenderemo bene, a quel che pare!

TURIDDU Compar Alfio! lo so che il torto è mio:
e ve lo giuro nel nome di dio
che al par d'un cane mi farei sgozzar,
ma... s'io non vivo, resta abbandonata...
povera Santa!... lei che mi s'è data...
(con impeto)
Vi saprò in core il ferro mio piantar!

ALFIO Compare, fate come più vi piace;
io v'aspetto qui fuori dietro l'orto.
(esce)

Scena undicesima

Lucia e Turiddu.

(entra Lucia)

TURIDDU

Mamma, quel vino è generoso, e certo
oggi troppi bicchieri ne ho tracannato...
vado fuori all'aperto.
Ma prima voglio che mi benedite
come quel giorno che partii soldato...
E poi... mamma... sentite...
s'io... non tornassi... voi dovrete fare
da madre a Santa, ch'io le avea giurato
di condurla all'altare.

LUCIA Perché parli così, figliuol mio?

TURIDDU Oh! nulla! È il vino che mi ha suggerito!
Per me pregate iddio!
Un bacio, mamma... un altro bacio... addio!
(l'abbraccia ed esce precipitosamente)

Scena dodicesima

Lucia, Santuzza e Coro.

LUCIA (disperata, correndo in fondo)
Turiddu?! Che vuoi dire?

(entra Santuzza)

LUCIA Santuzza!...

SANTUZZA (getta la braccia al collo di Lucia)
Oh! madre mia!

(si sente un mormorio lontano)

DONNE (gridando da molto lontano)
Hanno ammazzato compare Turiddu!

Tutti gettano un grido.

Santuzza cade priva di sensi, Lucia sviene ed è sorretta dalle Donne.

(cala rapidamente il sipario)

INDICE

Personaggi.....	3	[N. 7 - Scena].....	8
Atto unico.....	4	Scena sesta.....	9
Siciliana.....	4	[N. 8 - Stornello di Lola].....	9
[N. 1 - Siciliana].....	4	Scena settima.....	10
Scena prima.....	4	[N. 9 - Duetto].....	10
[N. 2 - Coro d'introduzione].....	4	Scena ottava.....	10
Scena seconda.....	5	[N. 10 - Duetto].....	10
[N. 3 - Scena].....	5	[N. 11 - Intermezzo sinfonico].....	11
Scena terza.....	6	Scena nona.....	11
[N. 4 - Sortita di Alfio con Coro].....	6	[N. 12 - Scena, Coro e Brindisi].....	11
[N. 5 - Scena e preghiera].....	6	Scena decima.....	12
Scena quarta.....	7	[N. 13 - Finale].....	12
[N. 6 - Romanza e Scena].....	7	Scena undicesima.....	14
Scena quinta.....	8	Scena dodicesima.....	14

BRANI SIGNIFICATIVI

Fior di giaggiolo (Lola e Turiddu)	9
Gli aranci olezzano (Coro)	4
Il cavallo scalpita (Alfio e Coro)	6
Inneggiamo, il signor non è morto (Coro)	7
Mamma, quel vino è generoso (Turiddu)	14
O Lola ch'hai di latti la cammisa (Turiddu)	4
Viva il vino spumeggiante (Turiddu)	12
Voi lo sapete, o mamma (Santuzza)	7